

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 15 Novembre

**Si pregano vivamente i signori abbonati in ritardo di pagamento di spedire colla maggior sollecitudine l'importo della loro associazione.**

## IL CREDITO FONDIARIO

In questi giorni nei quali si è parlato molto di emissione, di sconti, d'industria, edilizia, e così via, s'è anche accennato al Credito fondiario. S'è detto giustamente che esso dovrebbe fornire abbondantemente capitali all'industria edilizia, sostituendosi in questa specie di affari agli Istituti di emissione.

Il desiderio è lodevolissimo; nessun'altra forma di Credito è così adatta a sovvenire l'industria edilizia, come il Credito fondiario; d'altra parte, crediamo che agli Istituti di emissione non dispiacerebbe d'essere dispensati dallo sconto di cambiali edilizie su larga scala, colla noia di frequenti rinnovi, come avviene presentemente.

I capitali, i quali si investono nella costruzione delle case, sono capitali che si immobilizzano; e il Credito fondiario ha appunto per scopo di fornire capitali destinati ad essere immobilizzati, che cioè non si rinnovano prontamente, ma per quote annuali minime.

I nostri Istituti di Credito fondiario non sono certamente alieni dal partecipare al Credito edilizio. Buona parte dei loro mutui sono assicurati su beni urbani, lo che non vuol dire assolutamente che i denari sovvenuti abbiano servito all'edilizia, ma è certo indizio che a questo scopo sieno stati principalmente diretti.

Anzi, quante volte non si sono accusati gli Istituti di Credito fondiario di fare troppo per l'industria edilizia, e troppo poco per l'agricoltura? La qual opinione in parte è giustificata dal fatto, che creandosi gli Istituti di Credito fondiario si aveva soprattutto in vista di sopperire ai bisogni dell'agricoltura. Essa viene citata da coloro che si occupano di cose agricole; ma in questo momento, tra i costruttori di case delle città, si dice invece che gli Istituti di Credito fondiario non fanno quanto occorre per la proprietà urbana.

Non è stato certamente un fatto normale, conforme alle sane dottrine bancarie e alle tradizioni sue, quello della Banca Nazionale, di avere assunto, due anni fa, con gestione affatto distinta e separata, l'esercizio del Credito fondiario. Ma nelle condizioni delle nostre piazze quel fatto ha esercitato benefica influenza. La Banca Nazionale ha potuto fornire copia di capitali a lunga scadenza, coi quali molte petizioni furono liquidate, che altrimenti sarebbero rimaste a carico degli sconti.

Sarebbe dunque bene che al

Credito fondiario si desse impulso, ne conveniamo pienamente. Che ciò sia possibile, non è nemmeno da mettersi in dubbio. Ma è dubbio se potranno raggiungersi le altezze che si vanno sognando.

È balenata dinanzi alla mente di qualcuno l'immagine del *Crédit foncier*, e ha pensato: se noi ci facessimo un Istituto di Credito fondiario alla francese!

Prima di tutto l'ordinamento del Credito fondiario in Italia ha pregi, che la Francia ci può invidiare. Perché, insomma non bisogna lasciarsi preoccupare troppo dei soli bisogni del momento. Il Credito fondiario, se fa bene ad occuparsi dell'industria edilizia, non deve dimenticare gli altri scopi, pei quali fu creato. E abbracciando tutto, è discutibile quale fra i due sistemi, italiano e francese sia il migliore.

Poi il *Crédit foncier*, se è grande e potente, deve molto al paese che l'ha fatto.

Qual'è la maggior difficoltà, contro la quale s'infrange il buon volere degli Istituti del Credito fondiario? Non hanno forse prestati con la maggior larghezza? Che cosa manca perchè possano soddisfare alle domande di credito, che loro vengono dirette?

La maggiore difficoltà è quella che deriva dal collocamento delle cartelle fondiarie.

La formazione dei capitali in Italia è lenta, e d'altra parte tutti assorbono capitali in modo straordinario: stato, provincie, comuni.

E il collocamento delle cartelle non è difficile perchè i prestiti sono fatti in cartelle; è difficile anche se di esso, come avviene ormai in più luoghi, s'incaricano gli Istituti emittenti.

Il collocamento all'interno è difficile per la scarsezza dei capitali; all'estero è difficile per le stesse ragioni per cui qualunque specie di titoli è di difficile collocazione all'estero. Né si potrà addurre la poca importanza o notorietà degli Istituti, perchè ad esempio la Cassa di Risparmio di Milano, il Banco di Napoli e la Banca Nazionale vanno tra gli Istituti più potenti e più noti d'Europa.

Adunque, è opportuno domandare che si dia il massimo impulso possibile agli Istituti di Credito fondiario, magari anche ritoccando l'ultima legge, che vorremmo ad ogni modo intatta nei suoi punti principali; ma non converrebbe certamente distruggere tutto per poi riedificare, dandosi a speranze che non hanno probabilità di realizzarsi.

## Per la costruzione dei cimiteri

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una seconda circolare del ministro dell'interno, con cui si prescrivono ai municipi le norme per la costruzione dei cimiteri. Esse sono le seguenti:

1. Un cimitero deve, sempre che sia possibile, costruirsi a valle dell'abitato, in terreno poco compatto, e nel quale uno scavo praticato fino alla profondità di tre metri non rag-

giunga le acque del sottosuolo, anche nelle epoche in cui il loro livello è più elevato.

2. Deve essere cinto tutto all'intorno da un muro alto da 2,50 a 3 metri.

3. Deve essere provveduto di un Ossario, possibilmente sotterraneo, cioè di cripta destinata ad accogliere le ossa da esumarsi di dieci in dieci anni. L'ossario deve essere costruito in terreno asciutto e la sua capacità commisurata ai bisogni di una serie possibilmente lunga di decenni. — Nel medesimo le ossa devono potersi accuratamente sottrarre alla vista del pubblico. Quando si volesse ornare il cimitero di una cappella, l'ossario potrebbe convenientemente stabilirsi nelle fondamenta della medesima.

4. Lateralmente alla porta d'ingresso deve sorgere un edificio a due piani, di cui il terreno sia destinato ad uso di camera o cella mortuaria e a ripostiglio degli attrezzi che servono a scavare le fosse, ecc., ed il superiore ad uso di abitazione del custode. I due piani devono fra loro collegarsi per una scala comoda e chiara costruita in pietra od in mattoni.

5. La così detta cella mortuaria non comprenderà meno di due locali, di cui uno servirà di deposito per i supposti cadaveri da tenersi in osservazione l'altro per le autopsie: e si avverte espressamente che nei supposti cadaveri in osservazione devono mettersi letti o tavolati muniti degli apparecchi che parano migliori a garantire che eventuali manifestazioni della vita (in caso di morte soltanto apparente) siano facilmente e prontamente avvertite dal custode.

La sala per le autopsie deve essere provvista di una tavola anatomica in pietra o marmo, di acqua corrente, o almeno di un serbatoio per acqua e di una fogna che valga a smaltire le acque di lavatura. Ambo i locali devono essere abbondantemente illuminati per ampie finestre che permettano anche una buona ventilazione.

## Notizie d'Africa

E' giunto il *Sumatra* col secondo battaglione del 2.° reggimento cacciatori, un pelotone di cavalleria, uno squadrone del corpo speciale. — A bordo tutti bene.

San Marzano ha visitato ieri stesso (lunedì) l'ospedale della *Garibaldi* e Ras Madur; mostrossene contento. Le condizioni sanitarie sono buone. A Ras Madur continuano i lavori per le baracche degli ospedali.

Le truppe d'Africa verranno ripartite in tre brigate, ciascuna formata di due reggimenti.

I cacciatori conservano l'attuale loro numero e denominazione.

Tutti gli altri battaglioni formeranno quattro reggimenti numerati dall'uno al quattro.

E' giunto pure a Massaua il *Polcevera* col terzo battaglione il secondo cacciatori e il plotone di cavalleria del corpo speciale; tutti bene.

Una notizia importante ha appreso da fonte sicura il corrispondente del *Secolo*. Gli ufficiali e gli addetti ai vari servizi hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per il 25 novembre a mettersi in marcia. Pochi giorni dopo i nostri cominceranno ad avanzarsi. La stagione è propizia per la spedizione.

Un'altra lettera da Massaua annunzia che le tribù dei Dervisch, informate della spedizione italiana, sembrano disposte ad approfittarne proseguendo con maggior energia la guerra contro l'Abissinia.

Il fornitore Andreoli fu avvertito di tenersi pronto, dal 20 corrente, a fornire giornalmente 5000 chilogrammi di carne anche fuori Massaua.

Giunse a Massaua una carovana degli assaortini, la condusse 34 buoi e 583 pecore. Il 24 ne giunse un'altra con 118 buoi e 395 pecore. Questo numeroso bestiame serve in parte per le nostre truppe e parte per l'alimento della popolazione indigena.

## A COMO COME A LEGNAGO

Siccome sintomo della situazione politica, su cui si dice pure finalmente di doversi fare la luce troviamo nella *Riforma* e riportiamo la seguente nota sovra il 2° collegio di Verona (Legnago) vacante per la morte di G. B. Turèlla. E la riportiamo con piacere perchè anche a Como i trasformisti portano l'Ambrosoli e i ministeriali a rischiarare la situazione portano, appoggiati dalla *Riforma*, il Carcano:

Per la morte dell'on. Turèlla, è rimasto vacante un seggio nel secondo collegio di Verona.

Ora, ci scrivono che è intenzione di molti elettori di offrire la candidatura all'avv. Caperle.

L'avv. Caperle, che fece già alla Camera ottima prova di sé, sarebbe certo riveduto a Montecitorio con molta soddisfazione, poichè avea saputo, per l'intelligenza, la coltura e il carattere, conciliarsi, oltre all'affetto degli amici, la stima degli avversari.

Nè pare che siano già stabilite altre candidature che possano competere con questa, che avrebbe assicurato sin d'ora un largo suffragio nel corpo elettorale.

Non dubitiamo punto che i liberali di quel Collegio si accorderanno tutti ancora una volta sul nome dell'esimio avvocato Caperle; noi ci domandiamo però come penseranno a combatterlo quegli trasformisti i quali dicono di essere col Crispi e viceversa poi ne combattono i candidati; bisogna scegliere, o signori: o col Dio o col Diavolo! o con Crispi o contro Crispi!

## I progressi delle colonie inglesi

I progressi delle colonie inglesi sono veramente meravigliosi. Se facciamo astrazione dall'immenso impero indiano, la popolazione delle altre colonie che si elevava nel 1837, primo anno di regno della regina Vittoria, a 4,204,000 abitanti, attinse 17,600,000 abitanti nel 1886. In 50 anni nelle Indie Occidentali la popolazione ha raddoppiato, nel Canada ha triplicato, al Capo di Buona Speranza è diventata 8 volte più grande e nell'Australia 12 volte.

Il vasto impero dell'India comprende:

1° Duecento milioni d'indigeni, indiani, musulmani d'ogni nazionalità e d'ogni religione, che sono direttamente sottomessi alla regina Vittoria, e abitano 870,000 miglia quadrate di terre generalmente fertili;

2° Gli Stati originari che hanno conservato qualche apparenza esterna di organizzazione indipendente e che coprono 600,000 miglia quadrate con 55 milioni di abitanti;

3° L'Alta Birmania che ha 190,000 miglia quadrate e 4 milioni di abitanti;

4° L'isola di Deylan con 3 milioni di abitanti;

5° Gli stabilimenti degli stretti o Straits (Malacca, ecc.) e altre dipendenze.

Questo insieme di territori, che forma una superficie compatta di 1,660,000 miglia quadrate ed è abitato da 262 milioni di esseri umani, è mantenuto alla dipendenza dell'Inghilterra da una popolazione europea di sole 240,000 persone.

Il salario medio d'un indigeno nell'India e appena il sesto del salario in Inghilterra, il dodicesimo del salario in Australia.

L'Australia dispone d'un immenso continente di 3 milioni di miglia quadrate. Là non vi sono indigeni, o ve ne sono tanto pochi, che non entrano nel conto.

Se si aggiunge all'Australia propria-

mente detta la Nuova Zelanda, che già nutrice 600,000 europei, e la Tasmania che ne alimenta 130,000, si constata per tutto il gruppo dell'Australia una popolazione bianca di 3,400,000 nel 1886.

Al Canada l'aumento della popolazione è anche molto notevole. La popolazione era di 3,836,000 europei o di razza europea nel 1881 e in 5 anni ascese a 4,947,000, crescendo dal 26 al 27 per cento.

Le importazioni ed esportazioni del Canada arrivano a 40 milioni di lire sterline, equivalenti a 8 lire sterline e 12 scellini a testa; mentre quelle dell'Australia si elevano a 118 milioni di lire sterline ossia 35 lire sterline e 4 scellini a testa.

Nella colonia del Capo a Natale vi sono 440,000 europei e 1,300,000 indigeni. Bisogna aggiungere a questa cifra circa un milione di neri del Bechuanaland, del Basutoland, dello Zululand, della Costa d'Oro e altri stabilimenti africani, rannodati più o meno strettamente alla dominazione britannica.

Si possono far entrare ancora in questo gruppo africano i 100,000 europei e i 250,000 neri dell'isola Maurizio.

Infine un quinto gruppo è costituito dalle Indie Occidentali, Antille, Guiana inglese, Honduras, Bermuda che possiedono un milione e mezzo d'abitanti, dei quali 235,000 sono bianchi, creoli o meticci, che hanno nelle vene in più o meno grande proporzione sangue europeo.

Non si potrebbero chiamare colonie vere e proprie certi possedimenti britannici come Malta, Gibilterra, Cipro, Aden, porti di rifugio o di transito, o stazioni navali, che contengono insieme circa 300,000 abitanti europei.

Riassumendo si può calcolare che la popolazione totale delle colonie inglesi nel mondo è di circa 277 milioni dei quali 262 milioni formano l'impero indo-britannico.

L'India è già diventata come uno dei granai più importanti dell'Europa. Essa produce 250 milioni di bushels, ogni bushels equivale a 36 litri, di grano, l'Australia ne produce 37, l'America inglese 35, la metropoli 75.

L'America inglese produce anche 17 milioni di bushels d'orzo, 70 milioni d'avena, 10 milioni di granturco e 60 milioni di patate.

L'estensione delle terre coltivate è immensa nei tre grandi gruppi coloniali: 586 acri a testa nell'Australia, 332 nell'America del Nord inglese, 142 nell'Africa meridionale.

Quale splendida posizione! Come è proprio il nome di « Madre degli imperi » — *Mother of empires* — che gli inglesi danno all'Inghilterra!

E lo stato presente è ben poco rispetto all'avvenire di alcune fra le colonie inglesi. Specialmente l'Australia è destinata a diventare in un non lontano avvenire un impero colossale, simile a quello degli Stati Uniti, uno di quegli imperi che nel secolo futuro avranno un'influenza preponderante nel mondo.

## Per gli Istituti dell'Infanzia Abbandonata

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la circolare del ministero dell'interno sulle disposizioni dirette ad impedire la diffusione della sifilide col baltico affidato da Istituti dell'Infanzia Abbandonata. In tale circolare il ministro dell'interno stabilisce che:

1° Da tutti gli Istituti, che hanno lo scopo di provvedere all'allattamento dei bambini, si esiga per l'accettazione dei medesimi in quegli stabilimenti un certificato medico dichiarante se sia o non affetta di sifilide la madre;

2° Che ogni volta vi sia certezza od anche dubbio sull'infezione sifilitica della madre o del bambino, si faccia possibilmente allattare questo da quella per curarli entrambi ad un tempo, oppure si pratichi allattamento artificiale nel bambino nell'Istituto medesimo;

3° Che ciascuna nutrice debba presentarsi col bambino ad essa affidato,

ogni quindici giorni al medico del comune incaricato del servizio di beneficenza per averla rilasciata l'attestazione di non offrire nè essa nè il bambino segni di affezione sifilitica, senza di che non le venga pagato il salario ad essa dovuto;

4.° Che appena siano riconosciute manifestazioni di sifilide nel bambino e non ancora nella nutrice quello sia inviato subito all'Istituto di prevenzione, perchè provveda al suo allattamento con mezzi artificiali; che se invece si riconosca la sifilide nella balia e nel bambino ad un tempo, entrambi siano inviati prontamente al Sifilicomio od Ospedale più vicino per essere curati a spese dell'Istituzione, a cui appartiene il bambino.

## Corriere Veneto

**Oderzo.** — Dallo specchietto sulla situazione della Banca popolare di Oderzo al 31 ottobre p. p. risulta che le rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione ascendono a L. 63195,87; — le spese varie a L. 54271,63.

**Udine.** — Affollato il Minerva. Il Kean di Dumas fu interpretato con diligenza ed amore dalla Compagnia Raspanini. Applausi, chiamate al proscenio ripetute, al distinto artista Gustavo Salvini, che del protagonista fece un'ottima interpretazione. Il giovane figlio dell'illustre Tommaso ha la stoffa di diventare qualche cosa di superiore e vi riuscirà certamente.

**Vicenza.** — Le cucine popolari procedono ottimamente specie per cura degli economisti che attendono infaticabili e intelligenti all'andamento regolare d'esse; intanto la commissione provinciale per la pellagra ha stabilito che in tutti i sobborghi siano distribuite quest'inverno a sua cura razioni di minestra.

## Corriere Provinciale

Da Este

13 novembre.

### IL TRIONFO DEI GUELF

Gli assessori clericali sono installati ufficialmente. A titolo di curiosità vogliamo farvene la presentazione a volo d'uccello.

Antonio Melati ff. merce avariatisima per riprovata nullità amministrativa e politica. Il biografo più benigno non avrebbe che a segnare il nome sopra un foglio qualunque, magari di carta da musica, e, sotto, tracciarvi la famosa strada della fame, la quale, quantunque di pochi metri, costò al Comune la cifra tonda di L. 14 mila. Di queste, soltanto 2 mila andarono a beneficio dei poveri lavoratori e le rimanenti 12 mila fu-

APPENDICE

1

## LE VESTI DELLA SPOSA

(Novella d'amore)

In pochi di fu stabilito tutto; le nozze si sarebbero celebrate il primo giorno d'aprile: ancora due mesi.

Ogni mattina all'apparire di Cesare Cecilia gli andava incontro sorridente, e diceva arrossando un poco: — È passato un altro giorno!... Quanta passione lasciava ella in queste poche parole!

Ella però appena conosciuto Cesare, erasi sentito nascere in cuore, con l'amore, un dubbio, un atroce dubbio. In quelle sue notti di fidanzata, spesso destandosi all'improvviso dopo un sogno soave, provava un dolore immenso e quasi inesplicabile, ritornando col pensiero a quel sospetto.

Prima che lo conoscesse, aveva spesso udito parlare di lui dalle amiche; un tempo era andata in giro una certa storia d'amore, della quale si voleva che Cesare fosse stato il protagonista... Ella, una sera che erano rimasti soli in giardino, gliene aveva parlato.

— Dimmi, Cesare, è vero quel che si disse? — Ma no, amor mio, te lo giuro; fu tutta invenzione di qualche calunniatore.

— Gli è che io ti amo tanto, e voglio esser pure amata tanto da te! Se tu hai qualche altro affetto nel cuore, come potrai sempre pensare a me?

rono divise in compensi a ricchi proprietari dei fondi. Col Melati calza bene il detto: — Dalla graticola alle bragie.

**Bolzonella Angelo.** Un buon Carneade qualunque; è conosciuto soltanto al Caffè Commercio quale agente degli Ill. Baroni Treves dei Bonfili di Padova. Da più anni consigliere, mai emerse o per assennate proposte o per atti di ragionata opposizione. In Consiglio è muto come la tomba del Prussiano!

**Lancerotto G. Batta.** Il più terribile fanciullo, dopo Pietro il Guelfo, della variopinta, farisaica scuola nazariana. Ha la mania di voler far credere ai gonzi di essere religioso e non settario. Non è certo il criterio che gli difetta, ma la più elementare conoscenza dei pubblici affari. Col tempo e colla paglia maturansi le nespole, e anche il nostr'uomo potrà riuscire in seguito un buon assessore per la pubblica illuminazione!

**Carminati Costantino,** nobile a Venezia, conte nel suo feudo di Carceri. Nel circolo di S. Eminenza il Patriarca è conosciuto per il tremendo abate Costantino. Per attività, energia e per cognizioni amministrative si mangia in insalata non solo i colleghi della Giunta, ma ancora tutti indistintamente i componenti l'attuale consiglio, compreso il divino maestro, beato Antonio. Il partito nero ha in lui un vero valore. Senonchè quella istessa intransigenza settaria, che lo ha fatto uscire dalla Giunta municipale di Venezia, lo farà cadere dal seggio ben più utile in cui lo ha collocato più il volere dell'ing. Lazzarini e sozi, che di Dio. Il Carminati dovrà ritirarsi e presto, purchè non voglia smentire se stesso; cosa, a onor del vero, punto probabile, essendo egli di quella stoffa d'uomini che si dimettono, ma non si sottomettono.

Questo è il passato! Quanto all'avvenire, se i signori neo consiglieri si sentono capaci di attuare tutti quei miglioramenti morali ed economici che il paese reclama da tanto tempo; se vogliono piegarsi all'idea del nostro secolo, che non è quello di Lejola; se sono disposti a non avversare tutte le aspirazioni del partito liberale; a non eclissarsi nelle solennità e nei lutti della patria; a non insultarne le glorie, come villanamente sa fare all'occasione il Nazari, loro duce supremo. Se proprio si sentono da tanto, facciano pure il comodo loro.

Opposizione in Consiglio non possono temerne, giacchè i quattro Giuliani del nostro partito sono per loro anima e corpo.

Su via all'opera, o valorosi paladini del poter temporale; Este vi guarderà e giudicherà.

— Sta sicura, Cecilia; io amo te sola.

— Davvero?

— Davvero!

— Lo giuri per la memoria di tua madre?

— Lo giuro!

D'allora, ogni volta che eran soli, ella gli ripeteva le medesime domande. Finì per convincersi che Cesare non l'ingannava.

Dopo pochi giorni giunsero parecchie casse piene degli abiti da sposa e di gioielli. Cesare era stato davvero prodigo di bellissimi doni verso la sua fidanzata; eran degni d'una principessa.

Cecilia nelle ore che rimaneva sola in casa, dava l'ultimo assetto al suo corredo. Qualche volta appariva all'improvviso Cesare, che togliendo ora un oggetto ora un altro, e nascondendolo per ischerzo, provava i primi rimproveri della fanciulla.

— Tu sarai un cattivo marito... gli diceva ella sorridendo.

— E perchè?

— Perchè sì...

— Perchè sì? perchè sì... perchè sì...

— E dopo un poco...

— Vedrai come sarò severa con te; la sera dovrai rincarare subito...

Cesare taceva.

— Non è vero che mi ubbidirai?

— Sì, ti ubbidirò.

— Già ora mi prometti mari e monti, e poi...

Tutti così vialtri uomini; schiavi il primo mese, tiranni tutta la vita.

Cesare sorrideva, ella pensava.

Intanto nell'animo di Cesare si era fatto un gran buio. Immanicabile in

## Cronaca Cittadina

### Pol Monumento di Legnano

— In tanta mania di monumenti uno dei più importanti per gli italiani è senza dubbio quello che in Legnano dovrebbe commemorare la gloriosa vittoria omonima. E su questo monumento avemmo già altre volte a richiamare la pubblica attenzione, avvalendoci in ispecialità di una nota in proposito diretta da quel Municipio anche al nostro.

Publicando anzi allora un suoto delle sottoscrizioni osservavamo come nell'elenco dei sottoscrittori a quel monumento, alcuni avessero (come risultava da apposito segno) sottoscritto bensì ma non versata la relativa somma. Ciò tuttavia ebbe a procurarci la gentilissima visita del signor Carlo Dall'Acqua, accusato appunto di avere firmato e non versate lire 500; ed egli con esplicito documento ci dimostrava, come invece se nel giorno dell'iniziazione del progetto aveva soltanto firmato, ebbe poscia a fare il versamento della somma firmata e ciò non appena si costituì il relativo comitato regolare. Il che, ci assicurava, fecero anche il deputato Campi e il barone Cantoni ecc.

Dunque i versamenti delle somme sottoscritte furono realmente fatti e l'importo disponibile per la erezione del monumento per la vittoria di Legnano è effettivamente notevole; conviene tuttavia che il pubblico d'Italia lo incrementi colle proprie oblazioni, inquantochè ben pochi monumenti meritano l'erezione al paro di questo. A quanto anzi, potremmo dedurre dalla gentilissima esposizione fattaci dal predetto sig. Carlo Dall'Acqua, la patriottica Legnano non dimenticò di fare il proprio dovere, murando una lapide a ricordo del fatto che tanto onorò l'Italia, ma furono gli altri italiani che in quella località esigettero un monumento più importante e ne gettarono la base, la quale oggi, se non avesse a portare il vagheggiato e promesso monumento, riuscirebbe perfino di incomodo all'edilizia della città.

Doppiamente quindi doveroso per gli Italiani di cooperare alla erezione completa di un monumento che ricorda una delle massime sue glorie. E ancora più per Padova che fu tra le prime città a concorrere alla fa-

tutte le feste un tempo, ora alla vigilia delle sue nozze, era diventato serio e taciturno. Questo mutamento era stato notato pure dalla trepida fanciulla: ma ella aveva creduto che il pensiero della prossima famiglia lo mutasse così a poco a poco.

Qualche volta gli diceva:

— Che cos'hai, Cesare, che non parli, e sei così malinconico?

— Oh nulla...

— Non può essere, Cesare...

— Davvero.

— No, no, tu pensi a qualche cosa...

triste...

— No, Cecilia.

— Sì, pur troppo...

E allora seguivan lunghi intervalli di silenzio, ne quali Cesare abbassava gli occhi a terra, e Cecilia glieli fissava attentamente nel viso, cercando di leggere in lui i pensieri più intimi.

Cesare aveva ventott'anni, e nasceva da famiglia molto ricca. A dieci anni fu rinchiuso in un collegio, da cui uscì a diciotto. Gettato così inesperto nel mondo, diede un addio agli studii, e s'ingolfò ne' piaceri dell'orgia e degli amori.

Conobbe più tardi una fanciulla del volgo, una povera Maria che egli sedusse. Credette che potesse rimediare al tradimento con molta moneta; ma quella poveretta si contentò della propria miseria, sperando che un giorno colui la riabilitasse in faccia al mondo.

Fu allora che Cesare decise di trovarsi una buona compagna: cominciava ad essere stanco dei pianti di quell'altra.

Così conobbe Cecilia, bianca nel viso e bianca nell'anima. Ne' primi giorni di amore, egli si sentiva felice, pensando di dover possedere una donna fornita di molte virtù, e benediceva

mosa Lega Lombarda, e che perciò ha il diritto e il dovere di considerare la battaglia di Legnano come una gloria padovana.

**Teatro Verdi.** — Iersera Francillon, la nuova commedia di Alessandro Dumas, figlio.

Fu un successo; ma un successo vero, legittimo, spontaneo. Il nuovo lavoro di Dumas ha tutte le prerogative, tutte le doti per piacere al pubblico.

Non ha però un'azione nuova, non ha situazioni nuove. Ma se questo è un difetto, è anche un pregio notabilissimo; quando l'autore, da situazioni vecchie e sfruttate, sa trarre effetti nuovi, sa avvicinare a sé l'uditorio. Non bisogna illudersi; il nuovo in commedia, se oggi non è impossibile, è tuttavia assai malagevole a rinvenirsi. Il nostro teatro, che vien ad essere poi la pittura e la fotografia della società in cui viviamo, non può offrire costantemente delle varietà. La nostra società intimamente non subisce grandi modificazioni.

L'azione della commedia è condotta con tanto brio, con tanta delicatezza di tinte, con tanta finezza, che si perdona volentieri e di grato animo ai difetti che contiene in sé il lavoro.

Ed è una commedia piena di sale, di vera vis comica. Lo scherzo, il lazzo non ha mai nulla di plateale; nulla di volgare. E vi aleggia per entro un'aura di filosofia pura e serena. Le considerazioni di osservatore acuto, e di conoscitore profondo della società e delle sue abitudini, vi fanno ogni tanto capolino. E non sono tirate di morale o dialoghi dilavati: ma concettosi ragionamenti e pensieri peregrini.

Il soggetto è dei più semplici. Francine di Riverolles detta Francillon è moglie di Luciano di Riverolles. Questi però è poco o punto innamorato di sua moglie. Non può abbandonare Rosalia, una signora... di mondo, per cui va pazzo.

Francine ne è gelosa e vuole vendicarsi di suo marito. « Occhio per occhio, dente per dente, dice a suo marito. Se tu non abbandoni Rosalia, io a mia volta mi procaccio un amante ». E difatto, mentre suo marito una sera si reca al veglione con Rosalia, ella vi si reca pure da sola, e da un palco dirimpetto a quello dove stanno Rosalia e Luciano spia ogni atto, ogni movimento.

Dopo il veglione, desiderosa di seguire suo marito, accetta il braccio

al momento, in cui i suoi sguardi si erano incontrati con quelli di lei.

Ma quando una sera, mentre si avviava lentamente verso la casa di Cecilia, un amico gli disse che Maria era madre, e che era moribonda, egli sentì una gran confusione nella sua testa, e non si recò più a visitare la sua fidanzata.

Quella notte non poté chiudere occhio: innanzi a lui appariva sempre quella moribonda, a supplicarlo d'un ultimo sguardo e d'un'ultima parola affettuosa; mentre un bambino gli si stringeva dappresso, come per chiedergli aiuto nel cammino della vita...

Alla dimane ritrovò l'amico, e lo pregò di recarsi a prender notizia della malata. Quando questi tornò con novelle di speranza, Cesare parve più lieto.

E disse: — « Ora devi rendermi un altro favore. Io parto questa sera stessa, sì, debbo partire assolutamente, perchè qui non posso più stare. Tu recati a trovare il padre di Cecilia, e raccontagli tutto... digli che sono un infelice... digli che non sono però un uomo cattivo, e che non ho voluto tradire sua figlia ».

E pensò: « Povera Cecilia! » Piegò il capo sul petto, e si strinse le mani. L'amico mormorò solamente: « Va bene ».

Quando il povero vecchio udì quella triste novella, cominciò a piangere come un fanciullo. Si levò in piedi, e passeggiando lentamente per la stanza, andava lamentando:

— Che ne sarà ora di Cecilia!... Che ne sarà ora di Cecilia!...

E dopo un poco: — Chi ha l'animo di dire queste cose a quella povera figliuola?...

del primo che le si offre, di Pinguet, e va alla Casa d'Oro, dove ella pranza assieme con Pinguet in un camerino attiguo a quello di Rosalia.

Quando torna suo marito a casa, le racconta tutto e le fa credere anche di aver ceduto i suoi favori a Pinguet. Il marito va sulle furie, vuole la separazione. Ella si acqueta a tutto; ma quando, con un innocente stragemma, Teresa Smith sua amica le dice che il sig. Pinguet ha confessato in presenza di suo marito di aver posseduto le grazie di lei — ella in balla al più alto parossismo della indignazione, si tradisce colle parole: « Non è vero ». E così il marito, che sta nascosto ad udire il dialogo fra sua moglie e Teresa Smith, rassicurato bacia ed abbraccia sua moglie pieno di amore e di stima per lei.

Nel lavoro vi hanno, è vero, della ridondanze parecchie — vi hanno delle scene lunghe e noiose — vi hanno delle posizioni e dei dialoghi arditi e delle inverosimiglianze — ma nell'insieme è una produzione degna della penna e della mente del Dumas. Il secondo atto è un vero capolavoro.

L'esecuzione inappuntabile. La Pietriboni con amor vero, con slancio, con passione sostenne il suo carattere — e riuscì a strappare al pubblico applausi caldissimi e chiamate parecchie al proscenio.

Con sobrietà e senza affettazioni — con verità vera recitò pure la Jucchi-Bracci.

La Carloni fu fatta segno agli applausi del pubblico conformemente ai meriti suoi, al suo peregrino talento artistico.

Pietriboni, Talli, Barsi egregiamente — Stassera Francillon si replica.

**Nel processo contro G. M. Fabris** condannato dalla pretura a sei giorni di carcere per la vendita di vino, ritenuta per quella sentenza dannosa, il tribunale in sede d'Appello pronunciò sentenza di proscioglimento per inesistenza di reato.

**Ribellione e schiamazzi.** — Ieri sera verso le ore 8 una comitiva di ubbriaconi composta di oltre 10 persone transitava da Piazza delle Erbe all'angolo del Gallo. Quivi giunta cominciò a schiamazzare urlare ed fare veire contro i pacifici cittadini al punto dal richiamar l'intervento della guardia municipale colà di piantone certo Menini, N.° 10. La comitiva stessa, anzichè ottemperare ai cortesi inviti dell'agente di cui sopra, si pose a disturbare viemaggiormente il pub-

Poi si diede coraggio, ed accomiatò l'amico di Cesare, esclamando: « Dio protegga mia figlia! »

Verso sera, Cecilia parve inquieta, non vedendo comparire Cesare, com'era usanza degli altri giorni: come se un intimo presentimento le facesse indovinare la verità!

Leggera, lesta, ella ora andava ad aprire la porta delle scale, ora si affacciava alla finestra, per vedere se venisse il suo fidanzato. Suo padre, seduto in un angolo della stanza, taceva.

— Non viene, mormorò poi ella: forse non starà troppo bene questa sera.

E dopo un poco:

— Pare ieri stava sera benissimo... Oh ciò non può essere, perchè me n'avrebbe fatta avvisata subito... scommetto che sarà in giro con amici... questi benedetti amici...

Guardò l'orologio: eran le nove. Allora trasse da un tavolino un foglio di carta e scrisse:

Chiamò un domestico.

— Che cosa vuoi fare?, domandò il padre.

— Ho scritto a sua sorella, che mi desse qualche notizia di lui.

Il vecchio scosse allora lentamente il capo, e scoppì in pianto.

Cecilia domandava:

— Che cos'è mai avvenuto? Forse Cesare è ammalato? Parla, papà...

parla...

Questi disse con voce rotta dai singhiozzi:

— Cecilia, figliuola mia, Cesare non può più essere tuo... a quest'ora è lontano da noi per molte miglia... tu, se puoi, cerca di dimenticarlo.

(Continua.)

blico e ad insolentirlo e così proseguirono la propria strada facendo un baccano indavolato fino alla Prefettura, sempre attornati da numeroso popolo.

Le guardie di P. S. in questo punto cercarono con modi i più garbati di sciogliere quella gente, invitando gli ubbriachi ad andarsene alle loro case ed i pacifici cittadini ad andarsene per la loro via, ma i primi non ne vollero sapere degli avvertimenti anzi inveirono con parole da trivio e minacce contro gli agenti che li consigliavano per il bene.

In quel punto intervennero due agenti municipali che crediamo chiamarsi Prigione Carlo N. 17 e Miniuzzi Giacomo N. 28, diedero mano efficace e forte agli agenti predetti e così si riuscì di trasportare uno di quei ribelli a più miti propositi all'ufficio di P. S. Altro di questi disturbatori che voleva fare il gradasso per ottenere la liberazione dell'arrestato venne pur egli trattenuto e quindi per successione di pratica passati entrambi alle locali carceri giudiziarie.

Speriamo che la lezione serva di esempio anche agli altri che facilmente si abbandonano al vino e speriamo pure che in avvenire altri fatti simili non si abbiano a deplorare.

**Incendio.** — Ieri sera verso le ore 7, per causa finora ignota, svilupparono un grave incendio nella scuderia e fienile annessi al palazzo del bar. Zigno in quel di Vigodarzere, arrecando un danno approssimativo di circa L. 10,000 che ritenersi assicurato.

Una brava lode ai civici pompieri che col loro pronto accorrere seppero scongiurare guai maggiori. Essi partirono da Padova alle ore 7.10, e ne ritornarono dopo la mezzanotte, dopo avere lavorato indefessamente sotto la piovra più diretta. Sul luogo si recarono il prosindaco Salvadego e gli agenti di P. S.

**Infanticidio.** — Oggi avvenne un infanticidio. Questo infanticidio fu commesso in Via Stora da una serva di una famiglia civile e ovetrovavasi di servizio da appena due mesi; essa aveva gettato il feto nella latrina di casa.

Una figliola dei padroni avrebbe notato molto sangue in terra e ne avrebbe avvisata la mamma; questa e suo marito sospettarono allora di che si trattasse e se ne avvisò il Municipio.

Recatasi sul luogo l'autorità giudiziaria e fatta vuotare la latrina trovossi il feto di un bambino maschio. La serva fu trasportata all'ospedale.

**Una al di.** — Fra amici: — Come! tu segni per istrada quella donna che avevi giurato di sfuggire? — Appunto per questo la segno. — Come? — Così, sono sicuro di non incontrarla.

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 3 del 13 Novembre

**Nascite:** Maschi 4 - Femmine 0.

**Matrimoni.** — Faccio Carlo Luigi di Lorenzo, falegname, con Valentini Antonia di Pietro, casalinga — Matatrozo Pietro fu Lorenzo, chiodaio, con Gomiero Giovanna di Gaspare, casalinga — Tutti di Padova.

**Morti.** — Lazzarini Angelo fu Angelo di anni 69, domestico, coniugato.

A Tirano di Valtellina, ov'era nato, morì il senatore **Luigi Torelli**, patriotta provetto e uomo simpaticissimo. Da lungo tempo contrastava egli colla morte e fu soltanto per l'energia del suo spirito se tanto continuò la lotta prima di cedere.

I sensi di libertà coltivò dagli anni più teneri e le sue pubblicazioni furono tra quelle che nelle terre lombarde cooperarono nel modo più intenso a tenere vivo il sentimento nazionale. E scoppiata in Milano l'insurrezione gloriosissima dalle Cinque Giornate egli vi prese parte notoria nelle barricate e fu quegli che piantò la bandiera

tricolore sovra la biù alta guglia del Duomo. Prese poi parte alle altre battaglie di quell'anno memorando fino a Novara.

Scrittore dotto di economia salì in giusta fama e fu perciò anche ministro col Perrone nel 1848 stesso e poscia col Lamarmora dopo la convenzione di settembre nel 1864. Fu deputato di Arona e di Intra per parecchie legislature e infine senatore del Regno dal 29 febbraio 1860.

Governatore di Sondrio e di Bergamo mostrò tatto speciale, come pure prefetto a Pisa e Palermo e infine a Venezia ove si rese altamente benemerito per avere compresi i bisogni edilizi della città.

Gli ultimi anni aveva dedicato, oltretutto agli studi, anche ad opere patriottiche d'ogni giorno; e l'Ossario di San Martino e Solferino piangerà e a lungo ricorderà il proprio tanto benemerito capo, l'operoso campione della patria indipendenza, l'uomo tanto mite e leale.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Compagnia Pietriboni — Ore 8 pom.  
Francillon

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 15 Novembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente . . . . .	98 20.	—
Fine prossimo . . . . .	98 20.	—
Genova . . . . .	78 80.	—
Banco Note . . . . .	1 25.	—
Marche . . . . .	2 02 3/4	—
Banche Nazionali . . . . .	2180.	—
Banca Naz. Toscana . . . . .	—	—
Credito Mobiliare . . . . .	1009.	—
Costruzioni Venete . . . . .	280.	—
Banche Veneto . . . . .	308.	—
Cotonificio Veneziano . . . . .	210.	—
Credito Veneto . . . . .	244.	—
Tramvia Padovano . . . . .	—	—
Guidovie . . . . .	80.	—

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Negli individui in cui predomina il temperamento muscolare o atletico, i caratteri sono evidenti e decisi. Tipi cotali si conoscono dalla testa piuttosto piccola, e con poco sviluppo del fronte, mentre il collo è grosso e robusto; le spalle larghe e rotonde offrono prominenze e depressioni, e nel petto l'ampiezza anche verso i lombi è comune. Essi hanno muscoli forti e pronunciati, che spesso nei contrarsi lasciano scorgere delle cavità; i loro tendini o legamenti ai polsi, ai ginocchi, ai malleoli dei piedi, appaiono d' in sotto alla pelle, — piuttosto e sile, — assai visibilmente, dando luogo spesso a delle sporgenze quando sono eccitati dal movimento o da qualche passione violenta.

Non raggiungono essi alta statura, e il loro corpo presentasi di rado adiposo, mentre invece la pelle è pur sempre abbronzata.

## Due giorni d'un almanacco

**15 Novembre Martedì** — Ruggiero G. celebre filologo di Ravenna. 1714 1766 — S. Gertrude.

**16 Novembre Mercoledì** — Muore Boccalmi Traiano letterato egregio 1551 1613. — S. Fidenzio.

## Un po' di tutto

**Una stella a mezzogiorno.** — Scrivono da Marostica (Vicenza) in data del 10:

Stamattina gli abitanti del nostro castello furono sorpresi nello scorgere in cielo di pieno giorno (alle ore 11 1/2 ant.) una bella stella. E' inutile dire che l'astro non è altro che il brillante pianeta Venere, nominato anche Lucifero quando precede il sorgere del sole o Espero quando lo segue.

Il fatto di veder Venere di pieno giorno non è nuovo. Fu vista anche nei mesi di ottobre e novembre del 1882.

**Gesuiti espulsi.** — Il Consiglio provinciale scolastico di Genova ha proposto al Ministero la chiusura definitiva del noto collegio di via Mamel, diretto dai gesuiti, essendo risultato dall'inchiesta che l'insegna-

mento impartito non era conforme al programma governativo.

La proposta del Consiglio è generalmente encomiata, perchè risponde al desiderio della cittadinanza.

**Schiacciato da una pietra.** — A Napoli il giovane Agostino Navarra di anni 18, tagliamonte, mentre lavorava a Fuorigrotta in una cava di pietre fu colpito al torace da una grossa pietra staccatasi dall'alto che lo rendeva cadavere all'istante.

**Il viaggio dello Scià.** — Secondo telegrafano da Teheran il sovrano di Persia partirebbe di colà il 4 aprile e si recerà direttamente a Pietroburgo, poi a Berlino, Londra, Parigi e Roma di dove andrà a Vienna e rientrerà nei suoi Stati per la via di Pest e Costantinopoli.

Per l'intero viaggio impiegherà 4 mesi.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 15 nov., ore 8.41 ant.

Il greco Nicolopulo espulso da Massaua ricorre alla Francia. Crispi ne rifiutò l'intrommissione dicendo che se i greci vogliono qualche cosa hanno a Roma il loro rappresentante. Quest'energia è assai elogiata.

— Bertolè interessò Grimaldi per l'impianto di una sede di qualche banca in Massaua essendo ivi aumentato il commercio.

— Secondo il *Diritto* ancora domani si attuerà la legge sul catenaccio pei generi da gravarsi di nuovo aumento doganale, escluso però il grano.

— Mussi, prefetto a Venezia, fu collocato a disposizione del ministero.

— Si sarebbero da ultimo superate molte difficoltà pel trattato di commercio colla Francia.

— Avendosi detto che pel giubileo papale i principi di Casa Savoia avrebbero offerto al Papa un calice l'*Osservatore Romano* dice visto lo stato dei rapporti fra Vaticano e Quirinale il papa non potrebbe accettare alcun dono.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Londra, 14.** — Gli arrestati di Trafalgar Square sono quattrocento, compresi i deputati Curmigham e Graham, nonché l'agitatore socialista Burns.

Il numero dei feriti è considerevole; 75 vennero ricoverati all'ospedale.

Il conflitto più serio avvenne nella vicinanza di Westminster Bridge.

Due agenti di polizia furono pugnati.

— I giornali approvano l'attitudine energica tenuta dal Governo.

**Londra, 14.** — Dispacci giunti ai giornali inglesi constatano l'esplosione del malcontento della stampa russa, in occasione dei provvedimenti della Germania contro i valori russi, provvedimenti considerati lesivi alla dignità, all'onore della Russia.

Secondo i giornali inglesi Bismarck volle pure mostrare così che la visita dello Zar a Berlino è una pura cortesia, e che se ne risulta un riavvicinamento fra la Russia e la Germania bisognerà che la Russia ne prenda l'iniziativa.

Un dispaccio dello *Standard* da Pietroburgo assicura che un grande concentramento di truppe russe si è testè effettuato alla frontiera austriaca.

**Berlino, 14.** — L'imperatore stanotte ha dormito benissimo.

A mezzodi egli riceverà il principe Guglielmo, tornato stamane da San Remo.

**Parigi, 14.** — Per prevenire le dimostrazioni, Boulanger lasciò ieri Clermond Ferrand segretamente, in carrozza, e si recò a prendere il treno a Riom.

Scese stamane a Charenton proseguendo poi in carrozza per Parigi, ove giunse alle ore 5 e 50. — Nessun incidente.

**Parigi, 14.** — Il *Temps*, il *National* e la *Liberté* raccolgono la voce che l'istruttoria giudiziaria fu chiusa concludendo con la domanda a procedere contro Wilson. Viva emozione nei circoli parlamentari temendosi un incidente che conduca ad una crisi presidenziale.

F. ZON, Direttore responsabile.

## Un vero miracolo

Una magnifica cura è quella testè iniziata in Roma da un povero *travet*, già notissimo per la sua fenomenale magrezza. Pare che cotesta magrezza non fosse soltanto causata dal misero mantenimento, che con lo scarso stipendio di cento lire al mese poteva procurarsi, ma ben più dall'affezione di non scorgere dinanzi a sé alcuna via di salvezza e di vedersi costretto a continuare per tutta la vita un lavoro sì malricompensato. In 15 anni di lavoro e di economie era riuscito a risparmiare appena un centinaio di lire che depositate a una cassa di risparmio gli fruttavano 4 lire all'anno. Egli prese in questi giorni una decisione eroica; comprò con quelle cento lire cento biglietti dell'Ultima Lotteria e da quel momento la gioia gli è ritornata in cuore e il suo fisico ha incominciata una strana trasformazione. Egli ingrassa a vista



d'occhio ed è facile immaginarsi a quale rotondità egli giungerà il giorno in cui avrà vinto qualcuno dei grossi premi di questa straordinaria Lotteria, nella quale con un solo biglietto che costa una lira si possono vincere premi da un minimo di 50 lire a un massimo di centomila lire e con gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti si concorre rispettivamente a premi minimi di 250, 500, 2500, 5000 lire e a premi massimi di lire 200000, 250000, 297500, 304500, tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta o deduzione.

Scarsissimo è ormai il numero dei biglietti disponibili e un prossimo avviso annunzierà, colla chiusura della vendita, la data dell'estrazione, che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie prescritte dalla legge.

La vendita dei biglietti è aperta presso i principali Banchieri Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In Padova presso i cambiavalute Carlo Vason e Leoni Ettore.

## Avviso interessante

### Occasione favorevole

Col giorno di sabato 12 corr. nel Negozio ad uso Offelleria in Via Due Vecchie N. 63 D. sarà aperto al pubblico lo spaccio all'ingrosso ed al minuto di **Vini Veronesi** genuini e di eccellente qualità della rinomata **Cantina dei sigg. fr.lli Bertoni** di Verona, a prezzi di tutta convenienza.

### Cartoleria Civile e Militare

DELLO

### Stabilimento Tipografico

Fratelli Salmin

Via S. Apollonia 1081 C 1081 D

I sottoscritti si pregiano di partecipare ai Signori Professionisti, Commercianti, Industriali Possidenti, Direttori delle Scuole e Maestri ed alle Amministrazioni civili e militari, di avere aggiunto al loro Stabilimento tipografico, premiato con 12 medaglie alle Esposizioni nazionali e straniere, una ricca cartoleria assortita di tutti gli oggetti di cancelleria con deposito carta da impacco.

Per contratti speciali stabiliti con le primarie cartiere nazionali ed estere pel consumo carta ad uso della loro tipografia e per la vastità del locale, il quale non obbliga a limitare gli acquisti, i sottoscritti possono vendere gli articoli del loro ricco assortimento a prezzi modicissimi, limitandosi nel guadagno, e tali da non temere alcuna concorrenza.

**Buona merce, servizio sollecito, prezzi modicissimi** sono

## Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio del più adatti a vincere la **Tosse**, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle **Bronchiti**, nel **Mal di Gola**, e nei catarrhi polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

## PILLOLE D'ORO

FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco nè d'alcun altro viscere. **Guariscono** con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle **Emorroidi**, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la **Gotta** col cessare dell'inflamazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in **PADOVA**, Via del Sale, dal farmacista **SERTORIO EMILIO**.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Magazzino Specialità

## PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Mostarda di Mantova e Cremona  
Mandorlato di Cologna — Torroneini al Sorbetto  
Panattoni di Milano

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI

Podere Rossi Schio

DEPOSITO E VENDITA RINOMATI BISCOTTINI PADOVANI

LIRE 5

franco per tutta ITALIA e MASSAUA un pacco contenente

N. 1 Mostarda Specialità e  
N. 1 Torrone Sopraffino Padovano

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze  
Biscotti — The — Profumerie Saponi  
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere  
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CAMELLE  
Baratti e Milano di Torino.

## NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

L'UNICA CURA DEL SANGUE

## FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 15 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA  
Direttore del Frenocomio di San Clemente  
dottor CARLO CALZA  
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...  
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

# LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. **Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 IN TUTTO IL REGNO  
CENTESIMI

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale *la Riforma* - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celeberrime mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agiatezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da queste clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50